

Capitani coraggiosi

Una storia di Grandi Banche

SCENA 1

Inizio '900, nord dell'oceano Atlantico. Un piroscafo sta viaggiando verso l'Europa. Sull'imbarcazione ci sono alcuni passeggeri che stanno parlando.

Signore1: Quel ragazzo, Harvey Cheyne, è la peggior seccatura che ci potesse capitare a bordo. Nessuno lo vuole qui, è troppo insolente.

Signore2: *(con accento tedesco)* Tutti uguali fostri fagazzi Americani, ci forrepe la frusta per raddrizzarli.

Signore3: Peuh! Non è cattivo come sembra, io piuttosto lo compatisco. Ho conosciuto sua madre, una donna molto graziosa che però non sa proprio educarlo, e ora vuol portarlo in Europa per completare la sua istruzione.

Signore4: Io ti dico che la sua educazione non è neanche cominciata. Quel ragazzo dispone di 200 dollari al mese per i suoi piccoli piaceri e non ha neanche 16 anni!

Signore2: Suo padre possedere ferrovie, fero?

Signore5: Sì, possiede un sacco di ferrovie e poi navi e miniere! Lui sì che è uno ricco! La moglie intanto spende il denaro e se ne va a giro per il mondo con il figlio.

Signore6: Perché allora suo padre non si occupa di lui personalmente?

Signore1: Il vecchio pensa solo ad ammassare denaro e neanche si accorge della situazione... Lo vedrà tra qualche anno! Peccato perché in quel ragazzo c'è del buono, ma bisogna riuscire a cavarglielo.

Signore2: La frusta, ci vuole la frusta.

In quel momento entra fischiando, un ragazzino smilzo e sparuto di circa quindici anni, con una mezza sigaretta.

Harvey1: C'è una bella nebbia qui fuori, non c'è che dire. Si sentono le grida degli uomini nei pescherecci vicini alla nave. Non sarebbe meraviglioso se ne facessimo affondare uno?

Signore6: Ragazzo vedi di star tranquillo.

Signore4: Sì e vedi di andare da un'altra parte. Qui non ti vuole nessuno!

Harvey1: *(con decisione)* Chi me lo può impedire? Mi avete forse pagato voi il biglietto? Credo di avere gli stessi diritti di tutti gli altri. Ehi signori, ma qui si muore di noia. Perché non facciamo una partita a poker?

Nessuno risponde, Harvey dà un tiro alla sua sigaretta e sbuffa, poi prende dalle tasche un rotolo di banconote, iniziando a contarle.

Signore5: Come sta tua madre oggi pomeriggio? Non l'ho vista all'ora di pranzo.

Harvey1: Credo che sia in cabina, l'oceano le fa sempre venire la nausea. Pagherò una cameriera perché si occupi di lei. Io invece sto benissimo, uno come me non soffre la nausea.

Harvey riprende a contare le banconote.

Harvey1: Uffa, mi si è spenta la sigaretta. Non riesco a fumare la porcheria che vende lo steward. Nessuno di questi signori ha una vera sigaretta turca?

Entra il primo ufficiale di macchina.

Harvey1: Ehi Mac, come andiamo?

Alcuni passeggeri ridacchiano.

Capitano: Come sempre: vedo che certi giovani sono sempre così gentili e rispettosi verso gli adulti...

Signore 5: Capitano, come procede la navigazione?

Capitano: C'è molta nebbia ed è difficile fare lo slalom tra i pescherecci. Fortunatamente il mare è abbastanza calmo.

Il tedesco apre il suo portasigari e offre ad Harvey un sottile sigaro nero.

Signore2: Vuoi profare? Sì? Mi sarai grato per tutta la fita.

Harvey lo accende con soddisfazione.

Harvey1: Ci vuole ben altro per farmi star male.

Signore2: Ti piace il mio sigaro, eh?

Gli occhi di Harey stanno lacrimando.

Harvey1: Ottimo, ottimo un aroma incredibile, vabbè io faccio un salto fuori,vado a dare un'occhiata al ponte.

Signore3: *(ridendo)* Sì, credo che ti farebbe bene.

Il ragazzo si dirige verso il ponte oscillando e in preda a un malore cade in mare. Si abbassano le luci, sottofondo di una barca a remi che va sul mare; entra Manuel con una candela in mano che gli illumina solo il volto.

Manuel: Cos'è? Cos'è?! *(Lentamente, si avvicina ad Harvey. Gli arriva davanti)* Ah, la balena ha fatto il piccolo, tutto pieno di mare! Forza vieni su, il mare ti ha sputato fuori, adesso sputalo fuori tu.

Manuel aiuta Harvey a sputare l'acqua e il ragazzo tossisce. Cala il buio.

SCENA 2

A bordo del dory "We're here", Harvey giace addormentato e viene svegliato dal suono di una campanella in mezzo alla puzza di pesce. Intorno al capitano i marinai lavorano intensamente.

Dan: Va un po' meglio? Sei stato proprio fortunato l'altra sera ad imbatterti nel dory di Manuel, altrimenti saresti annegato. Ma dimmi: come diavolo hai fatto a cadere dalla nave con un mare così calmo?

Harvey1: Calmo? Non era affatto calmo, altrimenti non sarei mai scivolato!

Dan: Sì certo... a chi vuoi darla a bere?! Se quella per te era una tempesta... ne vedrai delle belle... Piuttosto sistemati un po' e vieni sul ponte. Papà vuole vederti. Io sono suo figlio, mi chiamo Dan e sono qui a bordo per fare tutti quei lavori che gli uomini non si abbassano a fare.

Harvey1: Tuo padre può scendere qui, se ha tanta fretta di parlarmi. Voglio che mi porti subito a New York. Sarà pagato.

Dan: Senti, papà! Dice che potresti scendere tu, se hai tanta voglia di vederlo. Hai capito, papà?

Disko: Smettila di scherzare, Dan, e mandamelo qui!

I due giovani si presentano al cospetto del capitano.

Disko: Buongiorno giovanotto, sei fortunato ad essere qui. Dimmi un po', come ti chiami? E da dove vieni?

Harvey1: Stavo andando in Europa per un viaggio su un bellissimo piroscifo e poi sono caduto, ma ora voi dovete riportarmi a terra, così mio padre verrà a prendermi col suo vagone privato e vi darà una ricompensa, vi coprirà d'oro per aver salvato il suo unico figlio!

Disko: Un vagone privato eh? Perché dovrei fidarmi di un ragazzino che non sa neanche stare sul ponte di un piroscifo?

Harvey1: (*gridando*) Scusate! Credete che sia capitato in questa lurida barchetta per divertimento?

Disko: Ragazzino, sarei più rispettoso nei confronti dell'imbarcazione che la Provvidenza ha inviato per salvarti. Anche perché stai irritando me, capitano di questa barca!

Harvey1: Non mi interessa, vi sono grato di avermi salvato, ma voi ora dovete portarmi a terra e poi sarete lautamente ricompensati. Io sono Harvey Cheyne e se non sapete chi sono, vuol dire che non sapete tante cose.

Disko: Senti ragazzino, piantala con le tue storie: noi abbiamo appena raggiunto questi banchi per guadagnarci il pane. Torneremo a terra fra cinque mesi.

Harvey1: Non ho intenzione di stare qua tutto questo tempo con le mani in mano!

Disko: È per questo che lavorerai con noi, imparerai un mestiere e il rispetto per gli altri. Tieni gli occhi aperti e aiuta Dan a fare tutto quello che gli chiedono e io ti darò, anche se non lo meriti, dieci dollari al mese e trentacinque alla fine del viaggio.

Harvey1: Io non pulirò pentole, tegami e cose del genere!

Disko: Non alzare la voce con me giovanotto!

Harvey1: Non ho nessuna *(con tono deciso e irriverente)* intenzione di stare in questa schifosa barca a fare lavori servili. È chiaro!?

Senza quasi accorgersi Harvey si trova per terra, steso da un pugno sul naso.

Disko: Vedrai Dan che certi colpi rischiarano la mente. Sarà senz'altro più ragionevole al suo risveglio.

SCENA 3

Tutti, tranne Harvey, escono, le luci si abbassano entra Manuel.

Manuel: Forza ragazzetto, svegliati!

Harvey1: E tu chi saresti? Ci conosciamo?

Manuel: Ah, se sapevo che eri così insolente, ti lascio a mollo nel mare, invece di pescarti e portarti qua sopra. Mi chiamo Manuel.

Harvey1: Ho fame, portami da mangiare!

Manuel mima il gesto di lavorare.

Harvey1: Non voglio lavorare! Mio padre ti pagherà.

Manuel: Senti pesciolino, pulisci la coperta e io ti darò del pane. Vuoi che la goletta sia bella pulita, no?

Harvey1: Questa barca è così sporca che mi fa schifo sputarci!

Manuel: Ma se questa è la più bella goletta del mondo! Adesso pulisci!

Harvey1: Non voglio avere a che fare con te!

Harvey cerca di picchiare Manuel, che però lo tiene a distanza facilmente.

Manuel: Vediamo chi si stanca per primo.

Harvey, arreso, impugna lo straccio e inizia a pulire il ponte. Manuel tira fuori la sua chitarra e inizia a suonare e cantare, seduto sul bordo del palco.

Canzone: Oh oh pesciolino non piangere più, oh oh pesciolino non pianger mai più. La zuppa dal fuoco nel mare cascò, da allora nessun pesce nei pressi girò, Oh oh pesciolino non piangere più, oh oh pesciolino non pianger mai più. Il merlo al merluzzo gridò "fatti in là", perch'io becco qui, mentre tu baccalà! Oh oh pesciolino non piangere più, oh oh pesciolino non pianger mai più.

Harvey, ascoltando Manuel, si avvicina, Manuel si accorge.

Manuel: Chi è là?!

Harvey1: Sono io.

Manuel: Vieni qui pesciolino, prendi qualcosa da mangiare.

Harvey1: Bleh (*con disgusto*), ma sempre meglio che stare a stomaco vuoto! Perché canti sempre?

Manuel: Perché mi piace. " Oh oh pesciolino non piangere più, oh oh pesciolino non pianger mai più " .

Harvey1: Non ho mai sentito questa canzone.

Manuel: Neanch'io. La ho appena composta. "Oh oh pesciolino non piangere più, oh oh pesciolino non pianger mai più".

Harvey1: Sai scrivere canzoni?

Manuel: No, mica le scrivo. Me le trovo belle e fatte in bocca.

Harvey1: Una canzone fatta così, non può valere niente.

Manuel: Sono le più belle invece, quando sei felice dentro e libero come il vento! Certe volte le canzoni che ho dentro sono così grandi che non riesco a farle uscire e allora guardo le stelle, magari piango e sono felice. Tu non hai mai provato? (*pausa di silenzio*) Eh no, credo di no.

Harvey1: Nessuno lo ha mai provato!

Manuel: Come no! Mio padre, quando era vivo, faceva canzoni anche più belle. E poi era un uomo sempre contento.

Harvey1: Era un pescatore?

Manuel: Se era un pescatore?! Il miglior pescatore sulla faccia della terra!

Harvey1: E ha fatto qualcosa di importante? Il mio compra navi, gestisce ferrovie e mille altre cose...

Manuel: Mi ha insegnato a cantare, pescare, navigare, a vivere e a sentirmi contento qui dentro (*toccandosi il petto*). Ragazzo mio il mondo non è come ce lo hai in testa te. Qui avrai molto da imparare. Non c'è tempo da perdere, cominciamo subito! Allora pesciolino, prendi l'esca e attaccala all'amo...

Parte la musica di prima, mentre Manuel continua a mimargli gli insegnamenti.

SCENA 4

La ciurma sta sistemando il pesce appena pescato, lavorano e conversano tutti insieme.

Pescatore1: Forza ragazzo, il ponte deve essere pulito davvero. Voi due invece portate nella stiva quei barili, ho bisogno di spazio.

Pescatore2: Spazio per cosa?

Pescatore3: Per l'addestramento! Harvey ha fatto molti progressi in queste prime settimane, ma deve fare ancora molta strada per diventare un vero uomo di mare!

Pescatore4: Forza Harvey facci vedere che sai fare!

Harvey2: Ma io sono stanco, credo che per me sia giunto il momento del meritato riposo.

Pescatore1: Chi non conosce le cime non può stare in ozio...

Manuel: Su, dopo tutto quello che ti ho insegnato, pensa bene e poi rispondimi, Harvey: come faresti a terzarolare la vela di trinchetto?

Harvey2: Alzo quello.

Manuel: Quello cosa, l'oceano Atlantico?

Harvey2: No, il boma. Poi farei scorrere quel cavo, lì dietro... e poi faccio scendere la vela.

Pescatore1: Ammainare figliolo, si dice ammainare.

Harvey2: Ammaino la drizza di gola e la drizza di penna.

Pescatore3: Adesso toccale con la mano.

Pescatore1: Bene Harvey, ci sono ancora cose da migliorare, ma vedrai che con il tempo e il nostro aiuto imparerai!

Pescatore2: Quando sarai padrone di una barca potrai decidere tu cosa sia meglio fare, ma intanto dovrai imparare ad obbedire agli ordini.

Harvey2: Sì signore!

Entra Disko.

Disko: Bravo ragazzo, se continuerai così ti guadagnerai il pane prima di affogare.

Harvey2: Grazie signore!

I marinai iniziano a cantare: "Le cantò una serenata, così Disko l'ha sposata, Oh che diavolo d'uom, oh che diavolo d'uom; Disko il grande alla sua bella, dà fagioli e coratella, Oh che diavolo d'uom, oh che diavolo d'uom"

Disko: Non perdiamo tempo adesso, Dan, Harvey gettate le cime, ditemi: che profondità abbiamo?

Dan: 60 metri circa signore!

Disko: Bene sento che siamo nel posto giusto.

Pescatore5: Metti l'esca Harvey.

Pescatore2: Forza Dan aiutami a tirare.

Pescatore6: Tira su, forza!

Pescatore3: Guarda che pesci!

Pescatore1: Capitano, sei proprio un lupo di mare!

Harvey2: Ma che spettacolo, non pensavo fosse così divertente pescare! Grazie Manuel!

Durante la pesca c'è una musica incalzante che cresce quando Harvey finisce di parlare e che viene improvvisamente interrotta dalla bufera. Nel buio si sentono delle voci parlare.

Pescatore4: Quel fiocco si spaccherà, se continuiamo così.

Pescatore5: Vai Manuel, cerca di fargli un nodo.

Manuel: Ci penso io!

Harvey2: Manuel fai attenzione!

Pescatore6: Presto, una scialuppa in mare!

Disko: Sei ferito Manuel? Puoi liberarti!?

Pescatore4: Non riusciamo a tirarlo fuori!

Manuel: Sarai un bravo pescatore, pesciolino.

Harvey2: Manuel!

SCENA 5

Si riaccendono le luci. Alcune settimane dopo, un gruppo di marinai intorno al tavolo beve, chiacchiera e si riposa. Intanto Dan e Harvey discutono sul ponte della nave.

Dan: Harvey, che ti succede?

Harvey2: Sai, da quando Manuel se ne è andato...

Dan: Oh non dire così, lui adesso è nel paradiso dei pescatori.

Harvey2: Già, Manuel me ne parlava sempre, diceva che anche suo padre era lì.

Dan: Pensa piuttosto che tra poco arriveremo a casa, potrai finalmente ritrovare i tuoi genitori!

Harvey2: Chissà quanto staranno soffrendo, ormai da quattro mesi non hanno più mie notizie...

Dan: Immagina che gioia proveranno i tuoi genitori, quando ti vedranno tornare a casa.

Harvey2: Ho un sacco di cose da raccontare a tutti e due, questo viaggio è stato inaspettatamente meraviglioso. Balene, vere tempeste, e poi anche solo l'aspro rumore delle onde che si infrangono sulla nave.

Dan: Sì Harvey, dovrai mostrare tutto ciò che hai visto, per non parlare di tutte le cose che hai imparato. Sei un vero mozzo e ormai sei parte della ciurma.

Harvey2: Grazie, chissà che la mia vita non sia stata creata proprio per navigare, magari insieme a te e a tutto l'equipaggio.

Dan: Davvero ti piacerebbe continuare a navigare?

Harvey2: Sì! Certo ho ancora tanto da imparare, ma voglio continuare questo lavoro e diventare bravo come Manuel, perché... è come se, stando qui con voi, avessi iniziato a vivere davvero.

Dan: Ma con tutti i soldi che ha la tua famiglia... che bisogno hai di lavorare ancora?

Harvey2: Perché i soldi di questo viaggio me li sono guadagnati! Ha tutto un altro sapore.

I due ragazzi rimangono in silenzio a guardare il mare.

Pescatore7: Chissà quel ragazzo a cosa sta pensando...

Pescatore8: Già, stasera quei due non sono venuti neanche a bere con noi...

Pescatore9: Da parecchi giorni pensa a Manuel, quel vecchio lupo di mare gli ha proprio voluto bene, lo ha trattato come se fosse suo figlio.

Pescatore7: Per fortuna che il ragazzo un padre ce l'ha... Chissà quanto stanno soffrendo i suoi genitori che lo credono morto.

Pescatore10: Sì ma tra pochi giorni torneremo a casa... e loro potranno sapere la verità.

Pescatore11: Comunque in fondo è un bravo ragazzo. Diventerà un brav'uomo. Non è così matto come ci sembrava all'inizio.

Pescatore10: E poi stando qui si è dato da fare, ha imparato un mestiere.

Pescatore8: Io dico che ha imparato proprio a stare al mondo.

Pescatore9: Già, non ha più quell'aria da principino.

Pescatore11: Ormai è un uomo.

SCENA 6

Casa Cheyne. La moglie seduta con le mani tra i capelli.

Padre1: Cos'hai ancora?

Mamma: Lo sai anche tu, da quando Harvey è caduto la nostra vita non è più la stessa.

Padre1: Sono sicuro che il nostro piccolo Harvey sta bene là dov'è, non devi preoccuparti.

Mamma: Sono mesi ormai che non ho più voglia di niente, se non di piangere.

Il marito abbraccia la moglie. Nel frattempo entra il maggiordomo.

Maggiordomo: Signore, scusi se vi interrompo, ma è arrivato un telegramma da San Francisco.

Il maggiordomo esce, il padre riceve il foglio e, dopo averlo letto, lo lascia cadere incredulo.

Mamma: Cosa è successo? Vuoi dire qualcosa per favore!

Padre1: Il telegramma arriva da Gloucester: Harvey! È vivo!

Mamma: (*urla euforiche*) Non è possibile! Sia lodato il cielo!

Padre1: Dobbiamo partire e raggiungerlo immediatamente! Robert, Robert!

Maggiordomo: Eccomi signore.

Padre1: Presto, fate preparare immediatamente il mio vagone privato, dobbiamo partire immediatamente: direzione Gloucester!!

Maggiordomo: Sì signore, provvedo immediatamente.

SCENA 7

I due genitori stanno parlando con il figlio all'interno del loro vagone privato.

Harvey3: Non avete neanche un'idea di quante cose abbia visto... voi avete mai visto una balena dal vivo? E sapete come si fa ad ammainare una vela? Avete mai fatto un nodo doppio con delle cime?

Padre1: Quante cose che hai imparato Harvey in questi mesi.

Madre: Povero il mio bambino, chissà come deve essere stato faticoso tutto quel lavoro. Ma perché non hai detto al capitano Disko, chi eri realmente? E perché non gli hai detto di riportarti subito a terra? Sai bene che papà lo avrebbe ricompensato dieci volte tanto.

Harvey3: Ci ho provato! Ma il caro Disko non mi ha creduto e siccome gli ho risposto in malo modo lui mi ha tirato un bel pugno sul naso.

Madre: Mio povero tesoro! Devono averti maltrattato in modo indegno!

Harvey3: Non direi... In ogni caso, dopo quel pugno, ho visto più chiaro.

Padre1: Non ne dubito, deve proprio averti fatto bene.

Harvey3: Il capitano mi ha promesso 10 dollari e mezzo al mese di paga, non avete idea di quanto lavoro c'è da fare e da imparare per guadagnare dieci dollari al mese.

Padre1: Quanto a me, figliolo caro, ho cominciato con 8 dollari e mezzo.

Harvey3: Davvero? Non me lo avevi mai raccontato.

Padre1: Perché tu non me lo avevi mai chiesto. Un giorno ti racconterò tutto, se ne avrai voglia.

Madre: Mi meraviglio che dopo tutto questo trambusto il tuo sistema nervoso non sia ancora distrutto.

Harvey3: E perché mamma? Lavoravo come un cavallo, mangiavo come un maiale e dormivo come un morto.

Madre: Oh signore per oggi ho sentito abbastanza.

La madre rimane in scena, ma si disinteressa della conversazione.

Harvey3: Papà ho un forte debito di riconoscenza verso quegli uomini.

Padre1: Puoi contare su di me, farò tutto quello che posso per l'equipaggio. Mi sembrano, da quello che hai detto, brave persone.

Harvey3: Sono i migliori marinai in circolazione. Senti papà, non potremmo restare ancora per qualche giorno? Domani dobbiamo finire di scaricare il pesce.

Padre1: Vuoi dire che devi lavorare ancora?

Harvey3: Sì, l'ho promesso a Disko.

Padre1: E non puoi pagare un sostituto?

Harvey3: No non posso, a bordo sono l'incaricato delle bollette.

Padre1: E sia. Domani andrai al porto. Adesso vai a riposare.

Harvey si congeda, i genitori restano soli.

Madre: Vuoi mandarlo ancora a lavorare?

Padre1: Non ha ancora finito di fare quel che deve.

Madre: Sì, ma così cadrà in mare un'altra volta e annegherà di nuovo.

Padre1: E allora sai che facciamo? Domani andremo a vederlo, così potremo sempre gettargli una corda, in caso di necessità.

SCENA 8

Molo di Gloucester. L'equipaggio della We're here sta lavorando mentre si avvicinano i genitori di Harvey.

Padre2: Chi è quel ragazzo?

Pescatore8: Lui non appartiene veramente all'equipaggio, l'abbiamo raccolto in mare dopo che è caduto da un piroscafo. Era insomma un passeggero e ora è diventato un pescatore.

Padre2: E vale quel che mangia?

Pescatore7: Eccome, ve lo racconterò il capitano stesso.

Pescatore9: Capitano, c'è un signore che vuole parlarvi.

Il capitano si avvicina.

Disko: Vi interessa Harvey?

Padre2: Sì, veramente.

Disko: È un bravo ragazzo e capisce subito tutti gli ordini. Non c'è davvero da lamentarsi di lui.

Padre2: Sono contento che Harvey abbia un buon carattere perché... è mio figlio. Ho ricevuto il telegramma e sono partito subito.

Dan: Con il suo vagone privato? Harvey diceva sempre che potevate farlo.

Padre2: Naturalmente.

Dan: *(guardando Disko con aria irriverente)* Hai visto che era tutto vero?

Disko: Sì, mi sono sbagliato. Ma ora lasciatemi solo con il signor Cheyne, perché non porti la signora a fare un giro della nave?

Dan esce con la madre. Gli altri pescatori si dileguano. Sulla scena rimangono Disko e il padre.

Padre2: Avete fatto molto per mio figlio.

Disko: Non ho fatto nulla se non dargli lavoro e insegnargli i trucchi del mestiere. E poi è un ottimo contabile, molto più del mio ragazzo.

Padre2: A proposito cosa pensate di fare di vostro figlio?

Disko: Dan è un bravo marinaio e un giorno erediterà questa piccola barca.

Padre2: E se salisse a bordo di una delle mie grandi navi? Chissà che magari un giorno non diventi anche capitano...

Disko: È un bel rischio prendere un ragazzo inesperto.

Padre2: Conosco una persona che ha fatto di più per me.

Disko: Non voglio raccomandare mio figlio solo perché è sangue del mio sangue, ma vi assicuro che non gli resta molto da imparare e poi sarà felice di scoprire porti lontani.

Musica

SCENA 9

Harvey e il padre camminano e discutono lungo il molo.

Harvey3: Sai papà sono contento di essere un vero pescatore che si guadagna la sua paga.

Il padre mette una mano sulla spalla a Harvey.

Harvey3: Però guarda le mie mani: *(con una sfumatura di tristezza)* sono già tornate morbide.

Padre2: Conservale così per qualche anno, finché non avrai finito gli studi. Dopo potrai ancora renderle ruvide.

Harvey3: Sì, lo spero.

Padre2: Dipende da te Harvey. Potrai continuare a stare attaccato alla gonna di tua madre oppure staccarti e affrontare il mondo.

Harvey3: Confessa papà, quanto pensi che ti sia costato fino ad oggi?

Padre2: Mah... potrebbero essere circa quarantamila dollari.

Harvey3: Con i quaranta dollari che ho guadagnato quest'anno potrei ripagarti un centesimo di quello che hai speso. Quindi se mi ci vogliono altri cento anni sarà bene che inizi subito.

Padre2: Ma non ti serve, potrei offrirti uno yacht e tutto ciò di cui hai bisogno.

Harvey3: E se non mi piacesse farmi mantenere e rifugiarmi dietro la gonna della mamma?

Padre2: In questo caso, vieni subito da me figlio mio.

Harvey3: *(con voce trepidante)* Per dieci dollari al mese?

Padre2: Non un centesimo in più, finché non te lo meriterai.

Harvey3: Preferirei cominciare spazzando l'ufficio, come hai fatto te.

Padre2: Ma per spazzare si può pagare qualcuno, ho commesso anche io questo errore. Adesso ti racconterò tutta la storia.

I due camminano l'uno a fianco all'altro sul palco simulando una discussione, mentre una musica li accompagna.

Padre2: Questo è quanto ho avuto e ora vediamo invece quello che non ho avuto. So trattare gli uomini è vero e me la cavo negli affari, ma non posso competere con chi ha studiato. Ti servirà studiare la giurisprudenza, l'economia e anche la cultura.

Harvey3: La conclusione non è molto dolce per me: quattro anni all'università. Avrei preferito fare lo spazzino.

Padre2: Vedrai, con il tempo capirai.

Harvey3: Va bene papà, mi fido. Ma a patto che tutto questo mi faccia tornare in mare più forte di prima. Voglio seguire le orme di Manuel!

Padre2: Ti prometto che sarai un vero marinaio.

Harvey3: Sai io resto sempre un pescatore, un pescatore purosangue. Mi sembra che quello che vive dentro di me sia più grande di quello che vive fuori di me e io non posso metterlo a tacere. Voglio essere felice qui (*toccandosi il petto*) e libero come il vento!